

re la tradizione del buon gusto che i suoi versi sembrava che dovessero rianimare; ella è cosa di fatto che durante le guerre delle *due rose* assai pochi scrittori insigni fiorirono in Inghilterra. La guerra civile tra le famiglie implacabili di York e di Lancastro e i loro aderenti pareva che avessero spento tutto altro sentimento che l'ardor militare. Negli ultimi anni di Arrigo VI, queste case rivali si diedero sei battaglie campali, e cominciarono in tal guisa quella terribile serie di stragi, che costò la vita ad ottanta principi del sangue reale, ed a più di trecento mila soldati. Fralle pesturbazioni che desolarono questo segno, lo stesso Arrigo VI davasi a comporre versi; gli si attribuiscono almeno i versi seguenti, ne' quali questo debole re, ultimo monarca di Lancastro, deplora amaramente la vanità delle grandezze, e il nulla della potenza. Questa breve strofe di dodici versi è scritta con gusto, e non manca di armonia; prima di tradurla, io trascrivo i quattro primi versi, che sono semplici e leggiadri, e di uno stile molto intelligibile.

*Kingdomes are bote (1) cares.*

---

(1) *But.*